



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n. 308

li 17.03.2003

All. 1

**pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**  
**R O M A**

**e, p.c.** **dott. Gaspare Sparacia**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e della Formazione D.A.P.**  
**R O M A**

**dott. Francesco Massidda**  
**Provveditore Regionale A.P.**  
**CAGLIARI**

**Roberto Picchedda**  
**Coordinatore Regionale**  
**UILPA Penitenziari Sardegna**  
**ORISTANO**

**Oggetto: Provvedimenti del D.A.P. che hanno effetti sugli organici di Polizia Penitenziaria assegnati agli istituti penitenziari della regione Sardegna.**

Il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sardegna con nota n. 58 del 14 marzo 2003 diretta alla Direzione Generale del Personale e della Formazione del D.A.P., e per conoscenza anche alla S.V., ha denunciato la drammatica situazione operativa che si verrebbe a creare qualora si desse esecuzione ad un provvedimento emanato dalla precitata Direzione generale che disporrebbe il rientro nelle sedi di effettiva assegnazione di un piuttosto considerevole numero di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria distaccato presso gli istituti insulari a seguito dei tragici "eventi di Sassari".

Inoltre, nel chiedere la revoca del provvedimento in questione, il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sardegna, ha richiesto una riconsiderazione dell'atteggiamento assunto dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione in relazione alla sanatoria delle posizioni di distacco in ambito provveditoriale, conseguente alle intese raggiunte in sede centrale ed in sede periferica.

In maniera assai singolare, difatti, la predetta Direzione generale non sarebbe intenzionata a sanare alcune posizioni di distacco, disconoscendo – di fatto – l'accordo regionale che proprio l'attuale Direttore generale del personale e della formazione ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali quando ricopriva l'incarico di Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Sardegna.

Per quanto accennato e per tutto quanto rappresentato dal Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sardegna con la citata nota n. 58 del 14 marzo 2003, che si richiama integralmente, si richiede un urgentissimo ed autorevole intervento della S.V. che eviti l'ulteriore depauperamento degli organici di Polizia penitenziaria degli istituti sardi e determini anche il rispetto degli accordi sindacali sottoscritti in sede provveditoriale.

Nell'attesa di un urgentissimo riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tesei**



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

Ministeri - E. Pubblici - Università - E.P. Ricerca - Aziende Autonome - Comparto Sicurezza

**COORDINAMENTO REGIONALE U.I.L. PENITENZIARI**

**SARDEGNA**

PENITENZIARI

Vico Umberto I, n° 1 - 09170 ORISTANO - Tel. 0783 / 78392 - Tel e fax 0783 / 301420

Oristano, 14 MAR. 2003

Prot. n. 58

All. ....

Dott. Gaspare Sparacia  
Direttore Generale del Personale  
e della Formazione DAP  
ROMA

e, p.c.

Pres. Giovanni Tinbra  
Capo del Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
ROMA

Dott. Francesco Massidda  
Provveditore Regionale DAP  
CAGLIARI

Massimo Tesel  
Segretario Generale  
UILPA Penitenziari  
ROMA

**OGGETTO: Provvedimenti del Dipartimento sugli Organici degli Istituti Penitenziari della Sardegna.**

La Direzione Generale del Personale e della Formazione da Lei diretta ha disposto nei giorni scorsi il rientro nella sede di provenienza di 16 unità di Polizia Penitenziaria distaccate presso Istituti penitenziari della Sardegna a seguito dei noti fatti di Sassari.

L'assegnazione temporanea agli Istituti insulari dei predetti appartenenti al Corpo era stata disposta nel lontano luglio 2000, all'indomani dell'incontro di Monastir con l'allora Capo del Dipartimento che si era impegnato a trasferirli negli Istituti di distacco riconoscendo di fatto una carenza d'organico in atto.

Il provvedimento in questione, che priva la Sardegna di ulteriori 15 unità di Polizia Penitenziaria, pone non pochi problemi in ordine alla tempestività del provvedimento, all'impossibilità di ulteriori proroghe e all'intimazione dell'immediata esecuzione.

Peraltro, esso viola per certi versi anche il diritto costituzionalmente riconosciuto all'istruzione, atteso che i figli di molti dei dipendenti interessati frequentano regolarmente le scuole, anche dell'obbligo.

Sono, inoltre, opportune alcune considerazioni:

- il processo per i noti "fatti di Sassari" non può ritenersi concluso, posto che il P.M. ha proposto appello e che il rito ordinario deve ancora celebrarsi;
- l'operatività degli Istituti interessati verrebbe fortemente compromessa dall'attuazione del provvedimento in esame, poiché in piccole comunità gli squilibri interni possono concretizzarsi anche con differenze minime di personale;
- l'organico degli Istituti dell'isola, posto che non riflette assolutamente la realtà e le esigenze di una normale operatività, deve essere rapportato ad una realtà penitenziaria notevolmente disomogenea, con istituti che da un punto di vista strutturale sono sempre più fatiscenti e con disponibilità di risorse finanziarie sempre più limitate;
- tutto quanto sopra viene peraltro aggravato dalla circostanza che in questi giorni la Direzione Generale da Lei diretta, disconoscendo gli Accordi sottoscritti con le OO.SS. regionali in sede provveditoriale proprio dalla S.V., in attuazione della lettera circolare dipartimentale n. 012916 del 28.06.2001, sta respingendo le istanze della sanatoria distacchi in ambito regionale ancora non evase.

Per quanto sopra rappresentato, si invita la S.V. a revocare il provvedimento che dispone il rientro del personale distaccato a seguito dei tragici eventi di Sassari ed a riconsiderare, contestualmente, la posizione assunta in relazione alla sanatoria dei distacchi nell'ambito del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Sardegna.

In attesa di urgentissimo riscontro, distinti saluti.

IL COORDINATORE REGIONALE  
( ROBERTO PICCHEDDA )

